

TORNATA DEL 26 APRILE 1858

PRESIDENZA DEL PRESIUEUTE AVVOCATO CARLO CADORNA.

SOMMARIO. *Lettera e dichiarazione di voto del deputato Arconati — Seguito della discussione del progetto di legge sulla cospirazione contro la vita dei Sovrani stranieri, sull'assassinio politico, e sulla composizione della lista dei giurati — Aggiunta del deputato Ameglio all'articolo 1, combattuta dal deputato Boggio e dal ministro guardasigilli, e rigettata — Emendamenti dei deputati Rignon e Montagnini, oppugnati dal ministro guardasigilli e dal deputato Miglietti — Osservazioni dei deputati Cavour G., Michelini G. B., Alfieri e Mazza — Rigetto degli emendamenti dei deputati Cavour G., Montagnini e Rignon, e approvazione dell'articolo 2, proposto dai deputati Miglietti e Buffa, con emendamento del guardasigilli — Emendamento aggiuntivo del deputato Solaro della Margarita, combattuto dal ministro suddetto e dai deputati Alfieri e Michelini G. B., ed appoggiato dai deputati Cais e Vallauri — È rigettato — Presentazione di un progetto di legge del ministro per i lavori pubblici per la costituzione di consorzi destinati all'apertura di una strada da Chivasso al confine svizzero per Ivrea ed Aosta.*

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 pomeridiane.

GRIXONI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

DICHIARAZIONE DI VOTO.

PRESIDENTE. Il deputato Arconati dichiara per lettera che, per motivi di salute non avendo potuto intervenire alla seduta in cui si è deliberato di passare alla discussione degli articoli della legge che si dibatte, il suo voto sarebbe stato per il sì.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER DISPOSIZIONI CONTRO I REATI DI COSPIRAZIONE CONTRO LA VITA DEI SOVRANI ESTERI, E SULL'ASSASSINIO POLITICO.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge circa la cospirazione contro la vita dei sovrani, l'apologia dell'assassinio politico e la composizione delle liste dei giurati.

Prima di passare alla discussione dell'articolo 2 del progetto della minoranza della Commissione, debbo dar lettura alla Camera di una proposta d'un articolo aggiuntivo fatta dal deputato Ameglio, il quale articolo, secondo la sua proposta, dovrebbe essere posto tra il primo ed il secondo.

Esso è così concepito:

« Il disposto dell'articolo precedente non avrà effetto che a favore dei capi dei Governi esteri presso i quali sia in vigore una consimile disposizione. »

Il deputato Ameglio ha facoltà di parlare per sviluppare la sua proposta.

AMEGLIO. Signori, avendo il Ministero già dichiarato di non essere disposto ad ammettere nella legge il principio della reciprocità, io non mi faccio illusione sulla sorte che è riservata al mio emendamento; tuttavia, siccome io sono convinto della sua convenienza, così credo mio debito di proporlo, tanto più che darò campo, se non altro, al Ministero di sviluppare i motivi per cui non crede accettabile la mia proposta, e meglio rischiarare in tal modo la pubblica opinione.

Io non ritornerò sul già detto; non rammenterò le circostanze in cui questo schema di legge veniva presentato; non rammenterò il fatto doloroso che, con universale sorpresa, ci rivelava il presidente del Consiglio nella sua splendida ed applaudita orazione; dirò solamente che col mio emendamento si verranno a togliere molte e molte prevenzioni, prevenzioni ingiuste se volessi, ma che pure e nella Camera e nel paese accolsero questo progetto di legge.

Durante la discussione generale si è molto parlato di doveri di convenienze internazionali, di solidarietà dei Governi civili, di moralità, di giustizia. Ma, o signori, le convenienze internazionali, che io mi sappia, sono reciproche; la solidarietà è comune: quello che è morale per noi, è anche morale per gli altri.

Se un Governo vicino ci richiede d'un provvedimento legislativo che dicesi giusto, e da non potersi rifiutare tra nazioni amiche, perchè non comincia dal darne l'esempio nel suo impero, o perchè, accendiscendoci noi alla sua domanda, non dovremmo richiederlo della cosa stessa a nostro favore? È questa forse un'offesa, o non è piuttosto un'offesa alla nostra dignità fare altrimenti?